

Nel decidere sulle **incompatibilità per l'esercizio della professione forense derivanti dall'esercizio d'altri lavori** si consideri giusto il rilievo di Cass., sez. III, 20-07-2004, n. 13445, secondo cui anche quello di parlamentare è un lavoro.
Conseguentemente, per non perpetrare una evidentissima violazione dell'art. 3 della Costituzione, si preveda nella riforma forense che la titolarità della funzione di parlamentare è causa d'incompatibilità per l'esercizio della professione di avvocato.
Questa la massima della suddetta sentenza: ***"L'indennità percepita dai membri del parlamento (pubblici funzionari elettivi che prestano la loro attività a titolo oneroso) ha funzione di corrispettivo, con la finalità di garantirne l'indipendenza economica consentendo loro di provvedere anzitutto alle necessità personali e familiari, con la conseguenza che, almeno per la parte non destinata a coprire le spese, ne va riconosciuta la natura di reddito lavorativo".***
Non ci si può accontentare della previsione del primo comma delll'art. 19 del disegno di legge di riforma forense, intitolato *"Sospensione dall'esercizio professionale", per il quale "Sono sospesi dall'esercizio professionale durante il periodo della carica: l'avvocato eletto presidente della Repubblica, presidente del Senato della Repubblica, presidente della Camera dei deputati; l'avvocato nominato Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Viceministro o Sottosegretario di Stato, presidente di giunta regionale e presidente delle province autonome di Trento e di Bolzano; l'avvocato membro della Corte costituzionale o del Consiglio superiore della magistratura; l'avvocato eletto presidente di provincia con più di un milione di abitanti e sindaco di comune con più di 500.000 abitanti* ".
Certo attraverso una tale disposizione sarebbe finalmente impossibile il ripetersi di una situazione davvero anomala: l'esercizio della professione forense da parte di ministri o sottosegretari di Stato **(è già successo che un sottosegretario di Stato, in quanto ammesso a fare l'avvocato, abbia difeso un imputato di mafia in un processo penale nel quale lo Stato si era costituito parte civile !!!).** Ciò però non basta: occorrerà che anche il Deputato o il Senatore non possa fare l'avvocato se lo si impedirà al semplice impiegao pubblico o privato, magari a part time.